

OFFICINA

31

Primo rifugio

di Matteo Fontana

Come nello spazio così sulla terra. Come al caldo così al freddo. La coperta isotermica trova spesso impiego in situazioni di emergenza data la sua versatilità e leggerezza. Addosso a richiedenti asilo appena sbarcati da un gommone dopo giorni in mare. Addosso a escursionisti soccorsi su vette innevate. Tra i riflessi e le increspature di questo film sottile c'è una seconda pelle, un primo rifugio.

Studente Master in Architecture – Università Iuav di Venezia



Cambiamenti

Nel 1859 Charles Darwin, il naturalista inglese considerato il padre dell'evoluzionismo, pubblica la sua più importante opera: *L'origine delle specie*. In un'epoca ancora fortemente radicata alle idee creazioniste, il pensiero di Darwin è rivoluzionario in quanto, pur non negando una possibile origine divina della vita, affronta il tema della varietà e della variabilità che caratterizzano le differenti specie, introducendo il concetto di selezione naturale come meccanismo di riproduzione e diffusione della specie stessa. Nella teoria darwiniana gli individui più adatti all'ambiente hanno più possibilità di sopravvivere e di riprodursi tramandando alle generazioni future alcuni caratteri ereditari: in questo modo le popolazioni cambiano nel tempo, mutando di generazione in generazione fino a dar vita a una nuova specie. Contrastata da molti, la teoria trovò tuttavia anche ferventi sostenitori che, negli anni seguenti, declinano il concetto di selezione naturale in altri ambiti come quello economico o sociale. Se da un lato il "darwinismo economico" aprì a scenari di mercato libero e senza regole, dall'altro il "darwinismo sociale" teorizzato da Spencer, offrì il pretesto per giustificare azioni colonialiste e razziste, basate sul principio della superiorità della razza.

Oggi, in un periodo di cambiamenti climatici e pandemie, in cui lo spettro di un collasso economico - oltre che sociale - si fa sempre più concreto e in cui la tecnica (*techne*), faro del nostro secolo, si sta dimostrando incapace di offrire risposte concrete ai drammi in atto, il dibattito sull'evoluzione della nostra specie pare essersi del tutto assopito a fronte di una rassegnazione all'esistenza, quasi come se la nostra sopravvivenza, le nostre comodità e le nostre abitudini ci fossero date a priori, indipendentemente da ciò che succede là fuori. La nostra epoca non immagina più un uomo posto al centro dell'universo da un Dio creatore, ma un uomo che si pone al centro del proprio mondo grazie "all'universo di mezzi" di un tecnica ormai priva di alcun fine se non quello di generare altri mezzi per incrementare all'infinito la sua efficienza (Galimberti, *Psiche e Techne*, p. 681). Eppure, rileggendo Darwin, la sopravvivenza di una specie - anche della nostra - non è data dalla capacità di cambiare il mondo, ma dalla possibilità di adattarsi alla natura contingente che il presente ci impone. *Emilio Antonioli*

OFFICINA*

“Officina mi piace molto, consideratemi pure dei vostri”
Italo Calvino, lettera a Francesco Leonetti, 1953

Trimestrale di architettura, tecnologia e ambiente
N.31 ottobre-novembre-dicembre 2020

Adattamento

Direttore editoriale Emilio Antoniol
Direttore artistico Margherita Ferrari
Comitato editoriale Letizia Goretti, Stefania Mangini
Comitato scientifico Federica Angelucci, Stefanos Antoniadis, Sebastiano Baggio, Matteo Basso, Maria Antonia Barucco, Martina Belmonte, Viola Bertini, Giacomo Biagi, Paolo Borin, Laura Calcagnini, Piero Campalani, Fabio Cian, Federico Dallo, Doriana Dal Palù, Francesco Ferrari, Jacopo Galli, Michele Gaspari, Silvia Gasparotto, Giovanni Graziani, Francesca Guidolin, Beatrice Lerma, Elena Longhin, Filippo Magni, Michele Manigrasso, Michele Marchi, Patrizio Martinelli, Cristiana Mattioli, Fabiano Micocci, Magda Minguzzi, Corinna Nicosia, Maurizia Onori, Damiana Paternò, Elisa Pegorin, Laura Pujia, Fabio Ratto Trabucco, Silvia Santato, Gerardo Semperebon, Chiara Scarpitti, Giulia Setti, Ianira Vassallo, Luca Velo, Alberto Verde, Barbara Villa, Paola Zanotto
Redazione Martina Belmonte (*copy editor*), Paola Careno (*impaginazione*), Letizia Goretti (*photo editor*), Stefania Mangini (*grafica*), Silvia Micali (*traduzioni*), Arianna Mion, Rosaria Revellini, Libreria Marco Polo, Sofia Portinari (*impaginazione*), Elisa Zatta (*traduzioni*)
Web Emilio Antoniol
Progetto grafico Margherita Ferrari

Proprietario Associazione Culturale OFFICINA*
e-mail info@officina-artec.com
Editore anteferma edizioni S.r.l.
Sede legale via Asolo 12, Conegliano, Treviso
e-mail edizioni@anteferma.it

Stampa Press Up, Roma
Tiratura 200 copie
Chiuso in redazione il 9 novembre 2020 con un nuovo Presidente degli USA
Copyright opera distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale



L'editore si solleva da ogni responsabilità in merito a violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

Direttore responsabile Emilio Antoniol
Registrazione Tribunale di Treviso
n. 245 del 16 marzo 2017
Pubblicazione a stampa ISSN 2532-1218
Pubblicazione online ISSN 2384-9029

Accessibilità dei contenuti online www.officina-artec.com

Prezzo di copertina 10,00 €
Prezzo abbonamento 2020 32,00 € | 4 numeri

Per informazioni e curiosità
www.anteferma.it
edizioni@anteferma.it



OFFICINA*



anteferma

OFFICINA* è un progetto editoriale che racconta la ricerca. Tutti gli articoli di OFFICINA* sono sottoposti a valutazione mediante procedura di *double blind review* da parte del comitato scientifico della rivista. Ogni numero racconta un tema, ogni numero è una ricerca. OFFICINA* è inserita nell'elenco ANVUR delle riviste scientifiche per l'Area 08.

Hanno collaborato a OFFICINA* 31:

Maria Pia Amore, Federico Alcaro, Martin Argyroglo, Elisa Brusegan, Greta Bruschi, Alessio Busato, Laura Calcagnini, Irene Caputo, Alessandra Carlini, Elena Cirnigliaro, Francesca Dal Cin, Matteo Fontana, Luna Kappler, Andrya Kohlmann, Rafael Lorentz, Magda Minguzzi, Claudia Morea, Domenico Patassini, Michele Prendini, Federico Stefani, Massimo Triches, Roy Wroth.



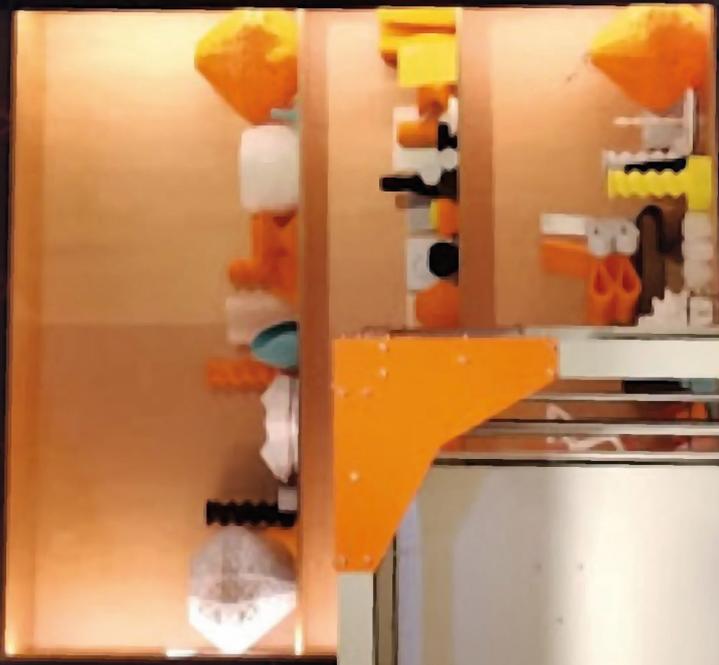
Adattamento

Adaptation
n.31•ott•dic•2020

Primo rifugio First Refuge
Matteo Fontana

-
- 6** **Adattamento: tra reazione e azione progettuale** Adaptation: design reaction or action
Laura Calcagnini
- 10** **Dispositivi semplici** Simple Design Strategies
Elisa Brusegan, Massimo Triches
- 16** **Riprogettare i confini** Redesigning Borders
Irene Caputo
- 22** **Vivere senza margini** Live without Borders
Federico Alcaro, Domenico Patassini
- 30** **Gli attivatori urbani** Urban Activators
Elena Cirmigliaro
- 36** **Percorrere un'area archeologica** Going through an Archaeological Site
Alessandra Carlini
- 42** **Global warming e restauro** Global Warming and Restoration
Greta Bruschi
- 48** **Bonifiche** a cura di Stefania Mangini
-
- 4** **ESPLORARE**
a cura di Letizia Goretti
- 50** **PORTFOLIO**
Fenêtres sur tour. Tentatives d'épuisement d'une vue parisienne Windows onto Tower. Attempts to exhaust a Parisian View
Martin Argyroglo
- 58** **IL LIBRO**
Città in equilibrio mobile Cities in Mobile Equilibrium
Luna Kappler
- 60** **I CORTI**
Alterità e risignificazioni Otherness and New Signification
Maria Pia Amore
- 62** **Verso una manifattura locale** Towards a Glocal Manufacturing
Claudia Morea
- 64** **L'ARCHITETTO**
Super Montréal 2042
Alessio Busato
- 68** **Margin as a Space of Action** Margine come spazio di azione
Andrya Kohlmann, Rafael Lorentz
- 72** **Non sarei come sono, se sapessi come non esserlo** I wouldn't be like this, if I knew how to not be like this
Michele Prendini
- 76** **L'IMMERSIONE**
Il litorale dinanzi all'innalzamento del livello medio del mare Seashore street facing average sea level rise
Francesca Dal Cin
- 80** **Siti del patrimonio culturale del popolo KhoiSan** KhoiSan heritage sites, South Africa
Magda Minguzzi
- 84** **When the Human exceeds the Real** Quando l'umano supera il reale
Roy Wroth
- 88** **SOUVENIR**
Doppio senso! Double Meaning!
Letizia Goretti
- 90** **AL MICROFONO**
Come la tempesta Vaia sia diventata tangibile poesia How the Vaia storm became tangible poetry
con Federico Stefani, a cura di Arianna Mion
- 94** **CELLULOSA**
Dalle parole allo spazio a cura dei Librai della Marco Polo
- 95** **(S)COMPOSIZIONE**
Changes
Emilio Antoniol

Advancing chairs by the million.
Motor chairs were made by hand until the mid-1920s, when a new generation of European industrialists began to experiment with electric motorized heavy machinery. The advances they made still have an impact.



Agevolati da nuovi software di progettazione e prototipazione, sistemi di apprendimento digitali, sistemi *open source*, *makerspace* e *networking*, si fanno avanti dai margini nuovi progettisti e imprenditori, autori della *desktop manufacturing*, che sembrano scardinare il sistema centralizzato a favore di uno diffuso e resiliente.

Democratizzazione

Nell'era digitale, l'innovazione maggiore non corrisponde con le nuove tecnologie bensì con la loro democratizzazione, la diffusione su larga scala e la facilità di accesso di quei sistemi di produzione e comunicazione che fino a poco fa erano disponibili solo a governi, tecnici e imprenditori onerosi. Il computer stesso, finché utilizzato solo da tecnici, è stato uno strumento migliorativo, ma interconnettendosi e diventando accessibile a molti ha spontaneamente permesso l'emergere di nuovi scenari di utilizzo che hanno portato quella innovazione culturale che ha profondamente segnato le nostre abitudini (Anderson, 2012).

Piccoli produttori locali profondamente legati a un territorio, oggi hanno la possibilità di comunicare a livello globale la loro storia a bassi costi attraverso siti web, social media, piattaforme e metodi efficaci come lo *storytelling*: internet ha consentito di aumentare il confronto tra pari e di entrare in contatto diretto con i propri utenti, ampliando così enormemente la rete di benefici.

Contemporaneamente anche gli utenti abituati a un'offerta sempre più ampia ricercano sempre più prodotti specifici, affidandosi a produttori marginali che proprio così sopravvivono grazie alla rete globale. Se la produzione di massa ha permesso a pochi di guidare l'offerta per i molti, adesso gli equilibri cambiano.

Risulta molto complesso valutare vantaggi e svantaggi di un mondo iperconnesso, d'altronde l'innovazione culturale è legata al fermento di connessioni tra popoli, al confronto e allo scambio di conoscenze che portano nuova conoscenza.

Internet consente un'accelerazione delle connessioni tra singolo e comunità, tra singolo e singolo, tra comunità e comunità, da cui deriva l'impennata d'innovazione della nostra epoca.

Open source

Nell'Antica Grecia sapere e conoscenze legate all'artigianato appartenevano alla collettività, tanto

che il genio stesso non era identificato col singolo ma era frutto della crescita collettiva di tutta la comunità. Sebbene il *copyright* di oggi ci allontani molto da questa visione, la diffusione di sistemi *open source*, invece, fa intravedere un ritorno a una conoscenza diffusa (Sennett, 2008). I programmatori di Linux, professionisti che lavorano nell'anonimato per migliorare un sistema comune, come i produttori e i progettisti che adottano licenze *Creative Commons* per diffondere i loro progetti diversamente, rendendoli così sempre modificabili e quindi migliorabili, incoraggiano una crescita collettiva in cui gli stessi mezzi sono a disposizione di tutti.

Questi nuovi attori fanno parte dello scenario "SLOC - Small, Local, Open and Connected" (Manzini, 2015), in cui al ritorno a una scala umana e di comunità, ovvero locale, vengono affiancati i vantaggi del *network*, cioè della scala globale. Si arriva così a una profonda trasformazione delle opportunità offerte da ciò che è *small* e *local*, che risultano vantaggiose sia per il singolo che per l'intero sistema, acquisendo maggiore capacità di resilienza.

In questo scenario vengono meno i margini, ogni luogo riacquista valore e si moltiplicano le possibilità di crescita sostenibile.*

BIBLIOGRAFIA

- Anderson, C. (2012), "Makers. The New Industrial Revolution", Crown Business, New York.
- Manzini, E. (2015), "Design, when everybody designs. An introduction to design for social innovation", The MIT Press, Cambridge & London.
- Sennett, R. (2008), "The craftsman", Yale University Press, New Haven & London.

Verso una manifattura glocale

Towards a Glocal Manufacturing

Claudia Morea

Dottoranda in Design, Università degli studi di Firenze.
claudia.morea@unifi.it

Designer Maker User, Design Museum - Londra, Dalla sedia Thonet alla stampante 3D.
Designer Maker User, Design Museum - London, From Thonet chair to 3D printer.
Claudia Morea



Changes

“(Turn and face the strange) Ch-ch-Changes
Just gonna have to be a different man”
David Bowie, *Changes*, *Hunky Dory*, 1971



Immagine di Emilio Antoniol

